

Le linee del programma

1. CAPANNORI AL CENTRO DELLA PIANA: UN TERRITORIO CHE GUARDA AL FUTURO

1.1. VISIONE DEL FUTURO

Dal piano strutturale al nuovo piano operativo.

Per governare il futuro serve una visione. Perché una visione non sia solo un sogno, serve tradurla in strumenti di programmazione.

Per questo al centro del prossimo mandato ci sono 3 importanti strumenti: il completamento del Piano Strutturale con la revisione attraverso le osservazioni del Piano adottato; il nuovo Piano Operativo che definirà le linee di sviluppo del territorio dei prossimi anni; gli strumenti collegati tra cui i Piani connessi (piano della mobilità, ecc.) e il Regolamento edilizio.

Vogliamo dare visione al futuro, aprendo opportunità a imprese e cittadini, nel rispetto di alcuni valori fondativi tra cui il saldo zero nel consumo di suolo e il sostegno a percorsi di sviluppo e mobilità sostenibile

E vogliamo farlo in modo partecipato, valorizzando al massimo gli strumenti di collaborazione con le comunità locali e con gli ordini professionali

[!!!] > INCENTIVARE IL FUTURO

Creazione di un FONDO DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA e strategie d'incentivazione al recupero del patrimonio edilizio attraverso, una rimodulazione degli oneri di urbanizzazione declinati nelle varie casistiche di intervento

1.2. LA CITTA' DEI SERVIZI

I servizi per la comunità: luoghi e spazi di riferimento per tutta la comunità

La città diffusa è un giusto equilibrio tra centro e territorio. In questi anni con il PIU e altri investimenti importanti si è dato valore ai servizi per tutti: la Piazza del Comune, il Cinema Teatro, la Biblioteca, la Piscina, lo Stadio. Luoghi non di un paese ma per tutti i paesi.

Serve proseguire in questa direzione:

- potenziando la Cittadella dello Sport ampliandone possibilità e area;
- l'area della Gherardesca con un masterplan che preveda la riqualificazione degli immobili;
- realizzando il nuovo Palazzetto dello Sport nell'area del Polo scolastico;
- finalizzando la Residenza artistica nel centro di Capannori;
- sviluppando il completamento funzionale della Piazza della città con un progetto di riqualificazione della sala consiliare come spazio istituzionale e luogo di incontri; la ricollocazione dell'Archivio storico e l'ampliamento degli spazi destinati a servizi nel piano terra del Palazzo, tra cui uno spazio Open space di co-working; il completamento della Piazza esterna con la realizzazione di un nuovo

edificio nZEB (nearly Energy Zero Building) che mira ad attrarre nuove funzioni attorno alla Piazza centrale della città e il progetto di nuovo Teatro civico;

- realizzando la Casa della cultura nell'ex Casa del fascio e quella della musica nel Centro Giovani;
- realizzando uno skatepark a servizio dei ragazzi
- un bosco urbano di connessione tra la Cittadella dello Sport e il Parco urbano.

A completamento del progetto relativo all'area centrale del territorio, l'area cerniera di Tassignano - interessata da un importante intervento di rigenerazione dell'area demaniale militare che sarà riconvertita in parco pubblico e area fitness, sport e giochi per giovani ragazzi e famiglie – vede le sue centralità di intervento in tre principali interventi:

- il potenziamento degli spazi per la cultura, con il potenziamento e ampliamento del Polo di Artemisia;
- il ruolo strategico della ex Stazione di Tassignano come hub di mobilità e punto di riferimento per politiche di aggregazione e di coworking e di azioni integrate con il polo culturale di Artemisia. In questa logica si ritiene essenziale avviare un percorso per un sostanziale prolungamento del comodato, anche in direzione di una acquisizione a patrimonio, tale da giustificare gli interventi infrastrutturali necessari.
- La rigenerazione dell'area privata dismessa Ex Ilda che può rappresentare un ulteriore volano di sviluppo di questa area del territorio con funzioni di servizi collettivi e di abitare condiviso, aggregazione e nuovi spazi per rigenerare il tessuto commerciale. In questa prospettiva si ritiene utile avviare percorsi di collaborazione con la curatela, utili anche a valutare interventi per una trasformazione dell'area in spazio polifunzionale ove può trovare ampio spazio anche una vocazione pubblica dell'area;

Ma occorre pensare anche a servizi diffusi per tutti, più vicini, nella logica della città dei 15 minuti, in cui deve essere possibile per i cittadini delle colline raggiungere alcune funzioni senza doversi spostare al centro del capoluogo.

Per questo occorre potenziare servizi nevralgici come la Case di Comunità di San Leonardo e Marlia per renderli centri servizi sociosanitari integrati; potenziare le due ex circoscrizioni aumentando i servizi che si possono trovare in loco, valorizzare le aree intorno a questi due spazi come luoghi di aggregazione per la comunità; pensare ai 4 comprensivi scolastici [scuole, palestre e spazi] come spazi di riferimento per la comunità anche attraverso una logica di "scuole aperte" oltre la loro dimensione scolastica.

Una visione allargata di servizi al cittadino: acqua, rifiuti, reti, mobilità

La visione di una Capannori al centro della Piana impone una riflessione importante sui servizi e su una nuova vision territoriale. Occorre una strategia sempre più forte di Piana, al di là dei singoli campanili, per integrare servizi e qualità della vita.

Servizi pubblici con un orizzonte di piana. Sono questi i valori a cui attenerci affinché la Piana abbia un ruolo forte nei sistemi integrati di area vasta e affinché i beni comuni che sono i servizi ai cittadini mantengano una funzione pubblica.

Dopo la conservazione della dimensione pubblica di Retiambiente, l'investimento in Qualità e servizi per la mensa scolastica, occorre proseguire nel lavoro di pubblicizzazione di Acque spa e del sistema di gestione del bene comune acqua sui nostri territori cercando di ridisegnare gli assetti territoriali affinché sia garantita una governance unitaria della piana lucchese.

1.3. LA CITTA' DEI PAESI

Una comunità e 40 paesi: rigenerare e sviluppare le singole comunità locali

La nostra comunità diffusa si fonda sui suoi 40 paesi. Oltre a una visione di insieme e di aggregazione di servizi occorre pensare a un piano per rigenerare e sviluppare le nostre 40 comunità attorno alle loro maggiori potenzialità.

Nell'ambito del Piano operativo si intende pensare a un progetto "Paese" per ciascuna comunità. Un progetto di rigenerazione di spazi in disuso, di funzioni attrattive, di interventi e opere pubbliche di riqualificazione urbana, di aree verdi, parcheggi e zone per lo sport integrando come fatto positivamente con i bandi sui luoghi di comunità pubblico e privato.

2. CAPANNORI CRESCE: UNA QUALITA' DELLA VITA MIGLIORE

2.0. EMERGENZA CLIMATICA

L'ambiente al centro

Riconoscere l'emergenza climatica è la premessa per poter agire e pianificare le risposte, fino all'approvazione di un vero e proprio contratto con la comunità che aggredisca i temi del cambiamento climatico.

Essenziale, ai fini del perseguimento di questi obiettivi, l'individuazione di un Assessorato alla transizione ecologica ed energetica, con il compito di coordinare le attività in questo campo e di promuovere lo sviluppo di una cultura green nel territorio e attraverso un Bilancio ambientale che si ponga anche l'obiettivo di misurare la sostenibilità e la circolarità.

2.1. ARIA PULITA

Controllo e azioni per la qualità dell'aria

Il tema della qualità dell'aria è centrale nelle politiche ambientali della Piana, a partire dal potenziamento del sistema di controllo e rilevazione, sia sul particolato primario che secondario (PM 1,2,5,10) e sui composti organici volatili.

È oramai riconosciuto che non siamo di fronte a un fenomeno aggredibile senza una strategia di sistema, che - mentre regola e disciplina l'utilizzo delle fonti di calore da biomasse - interviene sul sistema della mobilità, delle fonti energetiche alternative, della creazione di boschi urbani in un quadro complessivo di interventi a rete per i quali essenziale è il sostegno degli organi di livello regionale e una strategia territoriale.

Tra le azioni previste si propone l'istituzione di un "Parco della Piana" (detto anche "dei tronchetti"), una ampia zona da tutelare che si trova nel centro della Piana e del Comune di Capannori, corridoio ecologico continuo che collega l'area protetta di Verciano con l'ex alveo del Lago di Sesto, attraversando le frazioni di Parezzana, Carraia, Toringo, Pieve San Paolo, Santa Margherita, Tassignano e Paganico.

Caratterizzata da elementi naturali e seminaturali, ma anche da attività antropiche, è capace di svolgere una funzione di area di resilienza, tampone per fattori inquinanti, da ombreggiamento, luogo ricreativo e di benessere, nonché presidio per le attività produttive legate all'agricoltura, all'allevamento e al loro indotto.

2.2. TERRA MADRE

Incremento dei mercati contadini e delle filiere territoriali e biologiche, tutela della biodiversità

Lotta al cambiamento climatico significa preservare la terra, la sua coltivazione, la sua conversione al biologico, la biodiversità.

Una strategia che passa attraverso il sistema delle food policy, ovvero dalla capacità di preservare e potenziare l'agricoltura, unico agente produttivo in grado di preservare il territorio dal suo consumo.

Presupposto essenziale è la qualità del suolo e delle acque sotterranee, che devono essere monitorati e tutelati da fenomeni di inquinamento e consumo indiscriminato.

Oltre a potenziare le filiere nell'ambito del nuovo progetto di approvvigionamento del sistema delle mense scolastiche, occorre potenziare la vendita diretta a bordo campo e la filiera dei mercati contadini, incentivando la conversione al biologico.

Infine, parlare di biodiversità significa un cambio di mentalità nell'approccio ai terreni incolti e agli spazi pubblici. Nel solco del progetto "L'ape Maja" occorre insistere al fine di una programmazione degli sfalci che preservi la conservazione di corridoi ecologici stagionali e territoriali. Inoltre, preservare anche con piantumazioni dedicate e uno studio degli innesti lo sviluppo delle specie autoctone nella loro pluralità.

2.3. ENERGIZZIAMO LA COMUNITA' - RINNOVIAMO LE ENERGIE

Creazione di comunità energetiche, energy sharing, piano triennale per l'ambiente e le energie rinnovabili

Il tema dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici attraverso la realizzazione di nuovi impianti di fotovoltaico a tetto è la necessaria premessa per un piano di investimenti e progetti che possano rendere produttivi e non più dispersivi gli immobili pubblici.

Da qui lo sviluppo possibile – anche in sinergia con il produttivo privato – delle comunità energetiche e dell'energy sharing, attuando in modo puntuale quanto avviato con la recente costituzione della prima CER comunale

Investire sulle energie alternative, sul fotovoltaico, sul solare, sull'eolico, significa anche pianificare progetti pubblici e incentivare progetti privati inserendo questi strumenti nella programmazione e dedicando risorse a sistemi di incentivazione.

2.4. ULTIMI PASSI VERSO RIFIUTI ZERO

Nuova campagna di informazione sulla raccolta con obiettivo rifiuti zero

Il grande risultato della raccolta differenziata del Comune di Capannori che lo attestano a circa l'88% portano a definire non più irraggiungibile la meta zero Waste. Il gran lavoro di questi anni del Centro ricerca rifiuti zero e dell'analisi del residuo portano ad individuare alcuni segmenti e azioni su cui lavorare: da un lato attraverso il riciclo di due segmenti (il tessile e i pannolini) su cui occorre lavorare attraverso il proseguimento della raccolta differenziata e la realizzazione di impianti che possano gestire queste frazioni, in secondo luogo attraverso un lavoro intenso con il sistema produttivo per cambiare la composizione di altri prodotti che continuano ad essere non riciclabili.

In questo senso tre obiettivi del mandato – oltre alla finalizzazione degli impianti programmati - sono una nuova campagna di buone prassi per la ulteriore riduzione

dell'uso di alcuni materiali; la valorizzazione del ruolo del Centro Ricerca Rifiuti Zero come laboratori di competenze e di partecipazione essenziale per la strategia territoriale; la realizzazione di un distretto locale di economia circolare che metta nel suo piano di azione, la centralità di questi temi.

2.5. AMACA 2.0

Proseguire nel percorso di alberature

Oltre i parchi urbani si prevede un secondo grande progetto di alberature per il territorio con interventi puntuali su aree pubbliche e lungo le strade ma anche attraverso la realizzazione di almeno due boschi urbani nella zona centrale del territorio.

Il progetto Amaca 2, che segue il primo investimento dell'ultimo biennio, deve trovare una sua incubazione e sviluppo nell'ambito del sistema economico della Piana prevedendo – anche con benefit e incentivi – la partecipazione attiva di imprese locali e sistema produttivo affinché si possa realizzare un piano di piantumazione di almeno 1.000 unità l'anno.

2.6. INNOVAZIONE AMBIENTALE

Sperimentazione di materiali/sistemi innovativi nel campo della sicurezza e dell'ambiente

Un'alleanza delle competenze a partire dal ruolo strategico del Polo Tecnologico e delle aziende in esso incubate, per estendersi al Distretto di economia circolare e ad accordi con il sistema delle agenzie formative e dell'Università a partire dalla positiva esperienza di progetti quali Focus, Action, Extravert.

Obiettivo della strategia individuare competenze e professionalità, percorsi di formazione, sviluppo di ricerca e progetti finalizzati all'innovazione nei materiali e nei processi.

2.7. COMUNE AMICO DEGLI ANIMALI

Pensiamo a un comune amico e vicino agli animali, sia quelli liberi che popolano il nostro territorio rurale e collinare, sia quelli domestici che abitano le nostre case.

In primis attraverso la salvaguardia e la cura degli ambienti naturali, dal bosco del Monte Pisano al versante collinare delle Pizzorne, dall'alveo del Lago di Sesto alle riserve della Gherardesca e del Bottaccio, fino ai contesti rurali di Verciano, Parezzana e della Piana. In secondo luogo, attraverso strategie di cura del territorio che valorizzino la biodiversità e una crescita delle piantumazioni e delle aree verdi.

Grazie a un rapporto costante con le associazioni di volontariato che si occupano della cura e della tutela degli animali si intendono valorizzare sportelli di informazione al cittadino e patti di collaborazione sul territorio per la tutela degli animali, per gestire le criticità, favorire la diffusione di informazioni sulla tutela degli animali da affezione, da reddito, selvatici, esotici, sulla loro gestione e per valorizzare azioni di prevenzione.

L'Amministrazione intende inoltre realizzare e gestire in sinergia e in collaborazione con le associazioni e con i professionisti del settore una struttura di primo soccorso e recupero della fauna selvatica, ad oggi destinati in caso di esigenze a una struttura fuori provincia.

L'Amministrazione intende inoltre adottare un regolamento per la convivenza uomo-animale e realizzare, in accordo con le associazioni di volontariato un luogo dedicato alla sepoltura degli animali domestici e di affezione.

Proseguendo l'azione avviata nel centro di Capannori, si intendono realizzare altre due zone di sgambamento cani a servizio delle aree più antropizzate.

[!!!] > LUOGHI SIMBOLO: LA GHERARDESCA

Un luogo simbolo della strategia ambientale del Comune è l'area della Gherardesca Bottaccio. In questo contesto non solo si può realizzare un'oasi naturalistica pubblica, ma anche un sistema di relazione e di adozione comunitaria di un ambiente da preservare, conservare, fruire, valorizzare

A partire da quest'area e da un masterplan che dia ai contenitori dismessi una sua funzione, a partire dall'attrezzare gli spazi pubblici, gli osservatori di birdwatching, si apre una riflessione su una nuova vita per l'area agricola circostante che può diventare un incubatore agricolo per le filiere biologiche a servizio del sistema di ristorazione scolastica.

3. CAPANNORI IN MOVIMENTO: LA MOBILITA' GUARDA AL FUTURO

3.1. HUB E FERROVIA

Realizzazione di HUB DI MOBILITA' e integrazione con la rete FERROVIARIA

Il piano integrato della mobilità urbana sostenibile PUMS, del quale si prevede un aggiornamento, mette al centro il tema della mobilità sostenibile, della ciclabilità, dell'integrazione tra gomma e rotaia.

In questo senso occorre partire dalla definizione di nuovi hub di mobilità locale che possano essere riferimenti su cui costruire nuovi assetti di movimentazione di merci e persone. Da un lato con il potenziamento dello scalo merci, dall'altro individuando aree di scambio (casello ferroviario, area industriale, centro di Capannori, nodi sul territorio) da dove rifondare anche il sistema dei servizi e dei trasporti pubblici da ripensare anche nella logica di una diversa mobilità scuola - lavoro

Si conferma l'idea – già rappresentata negli strumenti urbanistici – di un futuro del sistema della mobilità centrato su trasporto pubblico e mobilità ciclabile, che rimette al centro la ferrovia e l'elettrico e integrato con un sistema viario che richiede poche integrazioni.

Fondamentale per il futuro della comunità l'attuazione del sistema dei sottopassi viari e pedonali connessi al raddoppio della ferrovia, così come previsti negli strumenti di programmazione, misura attesa da anni da tutta la comunità rispetto alla quale si conferma l'impegno a trovare adeguate soluzioni compensative per i cittadini interessati ai lavori.

Sul tema della grande viabilità – da valorizzare nell'ambito di una strategia di Piana che vede nell'asse suburbano di Lucca un punto strategico e prioritario – si confermano i punti fermi e le richieste di modifica relative alla salvaguardia del sistema ambientale dei Laghetti, alla necessità di altre interconnessioni con la mobilità locale al fine di

intercettare il traffico endogeno e la riduzione dell'impatto ambientale del progetto degli assi viari.

3.2. UNA CITTA' CICLABILE

Potenziamento e implementazione dei tracciati CICLOPEDONALI

La mobilità ciclopedonale, che in questi anni ha visto crescere numero e lunghezza dei percorsi, richiede una ulteriore fase di sviluppo, potenziando – anche in una logica di rafforzamento della sicurezza delle nostre strade e dei paesi – sia i percorsi ciclopedonali protetti, sia quelli tracciati e disegnati a terra.

Obiettivo prioritario del mandato, oltre l'approvazione di un nuovo masterplan della ciclo pedonalità da realizzare poi in lotti funzionali, la creazione dei percorsi cerniera e dei percorsi sviluppo. Cerniere tra i tratti esistenti, sviluppo dei percorsi avviati,

In questa logica sono tracciati prioritari l'ampliamento della Greenway Francigena sulla via Romana in direzione Porcari, la definizione di un percorso che connetta la ciclabile Lammari/Marlia con il polo scolastico di Lammari e da qui con l'area di Segromigno, la definizione di un percorso ciclopedonale nell'area di Guamo che riconnetta con la dorsale Pontetetto Lucca.

Sempre nell'area centro sud strategica la realizzazione della ciclopedonale Lucca Pontedera che oltre che vocazione turistica assume centralità anche come connettivo tra la zona sud e il centro e l'asse del Nottolini verso il capoluogo.

3.3. PIU' TRASPORTO PUBBLICO

Revisione del sistema di TRASPORTO PUBBLICO verso una METROPOLITANA DI SUPERFICIE INTERCOMUNALE e MEZZI elettrici per il trasporto pubblico comunale e intercomunale

Il trasporto pubblico ha avuto negli ultimi anni una battuta di arresto cui occorre contrapporre una nuova fase di rilancio. La positiva sperimentazione della navetta Lucca Capannori impone modelli di sviluppo di connettività tra hub di significanza e portata.

Da un lato la scelta di hub di concentrazione e scambio può determinare nuove linee di sviluppo. Dall'altro occorre innovare con nuovi progetti di connessione sul modello sperimentato con il taxi di comunità pensando a linee e servizi a chiamata piuttosto che servizi di condivisione.

Il raddoppio della ferrovia apre anche alla possibilità di identificare opzioni per una metropolitana di superficie che interconnetta in modo rapido e frequente Lucca – Capannori – Porcari – Altopascio. Di questo nuovo modello si propone di realizzare nel mandato un primo studio di fattibilità.

3.4. CENTRI URBANI SICURI

Creazione di zone a MODERAZIONE DI TRAFFICO e INCROCI A CIRCOLAZIONE ROTATORIA nelle intersezioni ad elevato rischio

Vogliamo vivere bene nei nostri centri. Per far questo serve lavorare sulla loro sicurezza. Si può fare a partire da una analisi di ciascuno di essi. Si può fare facendo crescere le zone 30, zone urbane a bassa velocità per le auto, accompagnate da interventi di riduzione della carreggiata, isole spartitraffico, marciapiedi, percorsi ciclabili, attraversamenti rialzati o protetti.

Ogni paese ogni centro urbano e diverso e diversi saranno gli interventi, ma unica la missione. Rendere i nostri paesi più sicuri, per le famiglie, per i bambini, per gli anziani, insomma per i più fragili.

3.5 EFFICIENTARE I MEZZI

Rinnovo ed efficientamento dei sistemi di trasporto pubblico con utilizzo di mezzi e infrastrutture maggiormente sostenibili in termini ambientali ed economici

Dare nuova linfa e centralità al trasporto pubblico significa ingaggiare una concertazione forte con gli attori di questo settore: dalla regione al gestore del servizio, al fine di ripensare in chiave di sviluppo l'intero modello.

Servono investimenti forti nel parco mezzi, al fine di trasformare in elettrico la gran parte dei vettori, serve una nuova integrazione tra gli strumenti di mobilità, serve ripensare alle tratte di collegamento sulla base delle nuove esigenze dei cittadini e dei luoghi.

Serve soprattutto più servizio pubblico. Il nuovo PUMS sarà il punto di partenza per una proposta concreta di revisione dell'attuale sistema a partire dal successo e dalla positiva esperienza della navetta n.6 Lucca/Capannori che è divenuta un asset fondamentale per i cittadini e per il servizio.

3.6. GESTIRE LA MOBILITA' SCUOLA LAVORO

Identificazione nelle scuole e sul territorio di MOBILITY MANAGER per la progettazione di modelli di mobilità sostenibile scuola/lavoro

Occorre pensare a una nuova pianificazione più efficiente e sostenibile degli spostamenti. Per questo si pensa all'istituzione della figura del Mobility Manager che entrando in relazione con i poli di insediamento produttivo e di aggregazione a partire dai poli scolastici e direzionali, sappia analizzare e riprogettare i relativi flussi logistici.

Dall'analisi del Mobility Manager e da una nuova collaborazione pubblico/privato possono emergere nuovi servizi, nuove tratte a supporto del tessuto scolastico, servizi di car e bike sharing per la connettività tra hub di scambio e luoghi di lavoro, servizi collettivi pensati in occasione di particolari eventi o momenti dell'anno.

Possono emergere anche politiche di disincentivazione dell'utilizzo dell'auto privata, nuove integrazioni sui tempi di vita e di lavoro e dei servizi, snodi di aggregazione che favoriscano il co-working in sedi di prossimità e smart working per ridurre gli spostamenti, car sharing ed altri servizi innovativi.

[!!!]. PROGETTI SIMBOLO: LA LUCCA PONTEDERA – LA METROPOLITANA DI SUPERFICIE

Due sono i progetti simbolo su questo tema

Da un lato la ciclopedonale Lucca Pontedera, un progetto di Greenway che connetta attraverso la ex ferrovia e il suo tracciato la città di Lucca e quella di Pontedera, la via Francigena, con la ciclabile dell'Arno. Un progetto di cui è in corso di realizzazione il progetto definitivo e che apre grandi opportunità di fruizione del territorio non solo per la mobilità turistica, ma anche per una mobilità ciclabile intracomunale. I prossimi anni saranno strategici sia per la progettazione esecutiva che la RT è disponibile a sostenere, sia per la ricerca di finanziamenti per la sua realizzazione.

In una visione di futuro l'altro grande tema – connesso anche al raddoppio della ferrovia – è quello dello studio di fattibilità per una tramvia/metropolitana di superficie che possa mettere in collegamento est/ovest i Comuni della Piana. Dopo la realizzazione di un nuovo quadro conoscitivo sui flussi di traffico e sulla domanda di mobilità attuale e potenziale è urgente avviare un progetto di medio e lungo periodo ma per il quale si ritiene essenziale promuovere uno studio di fattibilità.

4. SCUOLE APERTE, INCLUSIVE, SICURE

4.1. PATTO PER LA SCUOLA

La forza della coesione: il patto per la scuola

La scuola come componente essenziale della comunità trova nell'istituzione un partner essenziale e nella relazione con tutto il sistema scolastico una sinergia e una capacità di crescere insieme

L'esperienza positiva del patto per la scuola di questi anni è un modello assolutamente da confermare in cui la comunità scolastica e la comunità civile camminano e crescono insieme.

Modelli di formazione ed educazione condivisa, relazioni integrate con le fasce più fragili della popolazione, dialogo tra insegnanti i genitori e istituzioni, formazione continua e occasione di confronto sui temi chiave della crescita della comunità, relazioni stabili e agevolate tra tessuto associativo volontariato e mondo della scuola per far sì che fin dai banchi cresca il senso civico dell'appartenenza alla comunità dei ragazzi.

Dialogo tra scuola e amministrazione che si occupa anche della costante presa in carico delle situazioni di maggior fragilità personale e sociale. In questa ottica una collaborazione attiva, nell'ambito del Patto per la scuola, prevede anche un approccio multiprofessionale integrato, il potenziamento dei servizi di mediazione culturale, un crescente sostegno alle famiglie con bisogni educativi speciali e alle necessità emergenti delle fasce più deboli.

4.2. SCUOLE BELLE

Potenziamento dei luoghi della didattica: scuole belle, sicure e aperte

Il grande investimento degli ultimi decenni nel patrimonio immobiliare delle scuole grazie ai fondi vinti in numerosi bandi nazionali ed europei ha portato profondi miglioramenti nel patrimonio scolastico rendendo le scuole - tante scuole - più belle e più sicure.

C'è ancora molto da fare ma il modello è quello giusto: progettare insieme al sistema scuola i miglioramenti degli edifici sulla base delle necessità e a servizio di un modello educativo che nel tempo si evolve, secondo le necessità, richiedendo maggiori spazi per attività sportive, laboratori tecnici ed informatici.

Sul piano dei servizi fondamentale proseguire nel lavoro di costruzione di Poli scolastici capaci di concentrare servizi collettivi in un unico spazio che garantendo così possibilità di innovazione per tutti i comprensivi e al contempo garantire adeguata manutenzione ai diversi plessi sia agli edifici che alle aree esterne.

4.3. A SCUOLA IN BUS – IL BUS SALVATEMPO

Potenziare trasporto pubblico per ragazzi anche per attività extrascolastiche

Il trasporto pubblico scolastico può essere una grande opportunità per qualificare la mobilità sostenibile nella piana e abituare fin dalle giovani generazioni a un utilizzo sensato del trasporto collettivo.

In questa prospettiva due grandi azioni sono necessarie: da un lato il potenziamento del trasporto pubblico scolastico al fine di renderlo un servizio utile non solo alle fasce più fragili della popolazione; dall'altro l'attivazione di sistemi di trasporto pubblico collettivo realizzati anche in sinergia col sistema del terzo settore al fine di agevolare le famiglie in tutte quelle occasioni in cui i genitori si vedono sottratti tempi preziosi per trasferire i figli da un'attività extrascolastica all'altra.

Un servizio di trasporto, un bus salvatempo, in questo senso sarebbe prezioso per i ragazzi e per i tempi di vita delle famiglie.

4.4. SCUOLA MOTORE DI COMUNITA'

Scuola aperta e diffusa sul territorio

Le scuole sono spesso nei nostri quartieri e nei nostri paesi tra i pochi spazi pubblici capienti e attrezzati. In questo senso il patto per la scuola diventa una occasione di integrazione anche della scuola sul territorio e la misura in cui la stessa si apre ai comitati paesani, alle associazioni di volontariato, al mondo culturale, alle esperienze migliori di formazione e educazione, aprendo le proprie porte oltre l'orario scolastico e diventando spazio di crescita per tutti e ad ogni orario.

In questo modo le nostre comunità acquisiranno opportunità e spazi nuovi a disposizione di tutti.

4.5 AULA MAGNA PER TUTTI

Creazione di un Auditorium per le scuole

Le scuole si stanno aggregando e vogliono aumentare le occasioni di incontro. Allo stesso tempo il progetto scuola aperte richiede spazi per i nostri paesi e per la comunità tutta.

In questa prospettiva occorre ripensare, a partire da ciascun comprensivo, l'idea di aula magna, lo spazio per tutti i ragazzi per stare insieme in orario scolastico per fare riunioni e partecipazione, per vivere il consiglio dei ragazzi, come altre occasioni di incontro, con profili e personalità esterne: un'aula a disposizione anche del paese del territorio in cui la scuola vive come spazio di comunità a disposizione di tutti.

Obiettivo finale un'Aula Magna per tutti, uno spazio ampio, capace di ospitare insieme i ragazzi dei comprensivi, ma anche l'intero corpo docente. Uno spazio che potrebbe trovare una sua localizzazione nell'ambito del comprensivo di Lammari, che in forza del suo specifico di liceo musicale e per la localizzazione baricentrica potrebbe ospitare una sala polivalente da circa 300 posti.

In attesa di una sua realizzazione si renderà disponibile gratuitamente Artè al sistema scuola, in maniera stabile la mattina per le esigenze di ragazzi e docenti.

4.6. PROGETTI SIMBOLO: IL NUOVO SISTEMA NIDI

Con la conferma dei tre nidi esistenti e la costruzione di due nuovi asili per oltre 90 posti di capienza si apre una nuova stagione per i servizi dell'infanzia e in particolare per la fascia 0-3.

Integrando questi ulteriori posti con quelli del sistema del privato accreditato Il Comune si candida a dare una importante risposta per le famiglie e per un modello educativo che trova anche nell'asilo un'importante occasione di crescita di autonomia del bimbo delle famiglie e un supporto concreto alle pari opportunità.

Una scelta educativa ed una scelta culturale che va supportata con un'adeguata campagna di comunicazione e formazione al fine di consentire la più ampia utilizzazione di questi nuovi spazi educativi.

5. CULTURA

5.1. CULTURA AL CENTRO

Confermare l'estate capannorese e sviluppare una stagione culturale invernale. Potenziare biblioteche e luoghi della cultura

Gli ultimi anni dopo il Covid sono stati per Capannori un grande incubatore di attività culturali: Concerti all'alba e al tramonto, il festival delle Pievi, l'Estate capannorese, gli eventi in Corte e nei parchi (Pandora come nel parco pubblico di Capannori), ma anche eventi e spettacoli di livello nazionale come Ma la notte sì e la recente riapertura di Artè come cinema teatro e arena di spettacolo.

Una grande energia da conservare e rilanciare che si è affiancata ad esperienze consolidate come quella del Primo Maggio e di altre iniziative importanti in ambito culturale come la Mostra della Camelia o vivi Capannori o la Festa dell'aria.

Il binomio cultura locale/cultura esterna ha funzionato ed è la chiave di lettura anche per il futuro. Un territorio capace di dare spazio alle proprie realtà culturali - ad esempio nel proprio cinema teatro e sulle piazze delle Corti - ma anche un territorio capace di ospitare artisti nazionali ed internazionali, affinché lo stimolo culturale sia sempre alto e diffuso.

Non solo eventi ma anche luoghi della cultura da potenziare e animare: come le biblioteche di Artemisia, San Leonardo e Camigliano, come il museo del territorio di Athena, sui quali si intende investire per una loro apertura ai giovani e all'innovazione.

Un'attenzione particolare dal Bicentenario è giunta nei confronti della ricerca storica e quindi della centralità degli archivi. Sia per quello storico che per quello urbanistico le esigenze sono analoghe, al fine di favorire la ricerca scientifica e tecnica: riportare la documentazione in ambito comunale tra la sede centrale e il nuovo magazzino e avviare un importante processo di digitalizzazione al fine di favorire la fruizione di questi importanti documenti.

5.2. PARTECIPARE I LUOGHI DELLA CULTURA

Co-programmazione con la rete associativa, consulta delle associazioni

Il ricco patrimonio associativo della comunità, fatto di bande, corali, filarmoniche, associazioni di promozione culturale e musicale, compagnie teatrali e laboratori, deve essere protagonista della programmazione culturale del comune e dei suoi spazi.

In questo senso l'amministrazione favorisce la co-programmazione della cultura e attraverso specifici bandi annuali ne sostiene i costi.

La positiva esperienza del forum delle associazioni merita un rilancio in chiave tematica strutturando la partecipazione in consulte tematiche che facilitano la collaborazione all'azione dell'amministrazione.

Anche in area cultura si intende creare una consulta delle associazioni culturali

5.3. LA COMUNITA' DEI DIRITTI

Pari opportunità, disabilità e pace

Il tema dei diritti è stato al centro del dibattito degli ultimi anni con un'attenzione particolare alle tematiche di genere. L'importante lavoro sviluppato dalla Commissione pari opportunità da un lato, dalla rete Ready, dalle associazioni dell'Osservatorio della pace, dal garante della disabilità e dalle associazioni di settore è una componente fondamentale tutta la comunità e per orientare le scelte dell'amministrazione. Così come preziosa è stata la collaborazione della commissione barriere architettoniche nella valutazione dei progetti di lavori pubblici.

Si intende promuovere ogni anno un'occasione di confronto programmatico con questi attori non solo per creare un calendario condiviso di iniziative assolutamente da confermare ma anche per trovare modalità di rileggere in chiave di genere in chiave di diritti e di pari opportunità l'intero sistema di politiche pubbliche prendendo esempio dal bilancio di genere ed analoghe iniziative.

5.4. LA RETE DEI GRANDI EVENTI

L'esperienza sperimentata per la prima volta nel 2023 del programma annuale degli eventi, nato per favorire la programmazione e la sua anticipazione, e per dare visibilità sul mercato turistico agli eventi del territorio, è stata esperienza positiva da valorizzare e potenziare.

L'obiettivo di tutti deve essere quello di anticipare la programmazione al novembre dell'anno precedente al fine di poter partorire a dicembre il calendario annuale delle iniziative e renderlo protagonista a livello regionale nazionale di ogni occasione possibile di promozione.

Un'opportunità data alle grandi manifestazioni, ma che diventano poi traino anche per gli eventi cosiddetti minori.

[!!!] PROGETTI SIMBOLO: LA RESIDENZA ARTISTICA, IL CENTRO CIVICO, IL MUSEO DIFFUSO

Tre sono i progetti simbolo di questo mandato in area cultura

L'attivazione della Residenza artistica a Capannori uno spazio dedicato alle produzioni artistiche nella danza e nello spettacolo capace di attrarre in fase di formazione e di produzione artisti internazionali ma anche di aprirsi alle migliori

esperienze del territorio oltre che diventare luogo di incontro e di condivisione culturale per i cittadini.

La realizzazione di uno spazio civico o casa delle associazioni nell'ambito della ex Casa del Fascio e uno spazio per incontri per le associazioni del territorio integrato nel centro di Capannori con gli altri luoghi della cultura.

Infine, il Museo diffuso, un ecomuseo della memoria e dell'identità che a partire dalla centralità di Athena trova segni nel territorio negli scavi archeologici e nelle lapidi nella cartellonistica e nei sentieri e in tutti quei luoghi e segni che interconnessi tra di loro possono aiutare a raccontare l'identità di Capannori.

6. CAPANNORI, IL BENESSERE DI CRESCERE INSIEME: SPORT E ASSOCIAZIONISMO

6.1 FARE RETE, CONOSCERE, CONDIVIDERE

Le Olimpiadi delle associazioni

Le positive esperienze nella festa dello Sport e della Sagra delle Sagre oltre che i momenti più fertili del forum delle associazioni hanno dimostrato che fare rete è possibile ed è allo stesso tempo prezioso per le nostre associazioni e per la comunità.

Occorre che questo metodo sappia adattarsi ai vari momenti e l'amministrazione abbia chiaro nella sua dimensione di ascolto del territorio in quale momento la rete associativa chiede aiuto in quale altro chiede protagonismo, in quale altro ancora chiede visibilità.

Per questo - per rigenerare la partecipazione - si intende rilanciare il forum attraverso la creazione di quattro consulte tematiche sulla cultura sullo sport sul sociale sull'ambiente su pace e diritti cinque tematismi attorno ai quali fare rete e partecipazione.

Da qui possono consolidarsi eventi che funzionano come la festa dello Sport oppure possono nascere nuove esperienze come le Olimpiadi delle associazioni un'occasione annuale in cui su temi e ambiti diversi, le diverse realtà del territorio si sfidano in una sorta di Palio di comunità fondato sulla rete associativa.

6.2. PARTECIPARE E DECIDERE INSIEME

La nuova consulta delle associazioni

La nuova consulta delle associazioni sarà pertanto un organismo di coordinamento senza avere la pretesa, elemento che l'ha indebolita negli ultimi anni, di voler rappresentare l'intero sistema associativo che è talmente ampio è talmente potente da trovare sintesi solo in ambiti territoriali omogenei o quantomeno su specifici tematismi.

La nuova consulta che erediterà le migliori esperienze del Forum sarà il coordinamento delle diverse consulte tematiche.

6.3. LO SPORT A SCUOLA

Sport all'interno delle scuole

Tema importante e richiesto sia dalla scuola che da tutto il sistema associativo è il legame con i ragazzi del ciclo scolastico. La scuola può essere una grande palestra di educazione e di informazione e un incubatore della successiva partecipazione al sistema associativo del volontariato.

Il nostro comune è da sempre fondato sulla capacità di fare coesione delle sue associazioni a partire proprio dal volontariato territoriale e tematico.

Nell'ambito del patto della scuola è previsto un dialogo costante tra associazioni cultura sport e scuole e l'amministrazione farà in modo che questo tema sia centrale nella prossima programmazione: far sì che la scuola sia promotrice dello sport integrando le attività di educazione fisica con le attività delle realtà del territorio.

6.4. SPORT ALL'ARIA APERTA

Valorizzare lo sport nei parchi. Più luoghi di aggregazione e spazi pubblici

Il Covid ci ha insegnato quanto lo sport all'aria aperta sia una occasione preziosa. L'emergenza ci ha portato a rendere spazi fruibili per lo sport le piazze, le vie, le piste ciclabili. Oggi l'investimento deve essere quello di attrezzare i nostri spazi pubblici affinché possano essere fruiti per lo sport all'aperto, per il walking, per la ginnastica dolce e articolata in modo stabile.

Più aree attrezzate accessibili e moderne, sul modello delle migliori esperienze del nord Europa. Più parchi giochi, più spazi di condivisione, ma anche percorsi circolari nelle nostre comunità per camminare e fare footing e perché no pensare in qualche ambiente rurale a percorsi per i più piccoli per la bicicletta, complementari al nuovo circuito dello Stadio.

6.5. SPAZI PER LO SPORT: PIU' BELLI, PIU' FRUIBILI

Ristrutturazione strutture e spazi ricreativi

Gli ultimi anni hanno rappresentato un cambiamento di rotta importante sul tema degli impianti sportivi a partire dai lavori di riqualificazione dello stato di Marlia passando per la realizzazione del nuovo stadio di Capannori la riqualificazione in più lotti della piscina comunale, i nuovi progetti in fase di cantiere degli impianti sportivi di Pieve San Paolo e Lammari, fino all'ormai prossimo completamento del campo sportivo di Tassignano edificato dai militari e che sarà consegnato alla comunità alla fine dell'anno insieme a questi gli interventi di riqualificazione della palestra di Capannori.

Un percorso da estendere a tutti gli impianti del territorio, alle altre palestre che chiedono interventi di messa in sicurezza e di efficientamento energetico, ai campi sportivi di Massa Macinaia, Vorno, Gragnano anch'essi bisognosi di interventi di ammodernamento.

Da proseguire anche l'intenso lavoro di relazione con l'associazionismo locale con le parrocchie per ristrutturare e mettere a disposizione dei giovani spazi e luoghi di comunità nelle frazioni come impianti polivalenti e piccoli campi da gioco nei quartieri.

Infine, in collaborazione con la società private e con i proprietari, finalizzare anche i percorsi di rigenerazione degli impianti sportivi di Segromigno in piano e Segromigno in Monte.

[!!!] PROGETTI SIMBOLO: CITTADELLA DELLO SPORT E PALAZZETTO

I due progetti simbolo sull'impiantistica sportiva saranno la Cittadella Dello Sport e il Palazzetto dello Sport

Dopo la piscina riqualificate il nuovo stadio con la pista d'atletica e di skiroll. L'obiettivo è estendere l'area per attrezzature sportive intorno alla piscina in modo che il gestore pubblico e il gestore associativo dello stadio possano progettare strutture complementari finalizzate a rendere maggiormente efficiente l'attività sia della piscina che del campo sportivo

Il secondo progetto è quello del Palazzetto dello Sport oggi in fase di progettazione definitiva e che richiede un investimento straordinario non a carico delle casse del comune ma da attivare su risorse nazionali ed europee quindi partecipando ad appositi bandi

7. CAPANNORI CREA: I GIOVANI PROTAGONISTI

7.1. PROTAGONISTI DELLE SCELTE

Istituzione di una Consulta Giovanile

I giovani a Capannori sono il futuro, ma vista l'esperienza di questi anni e l'investimento fatto anche dalla precedente amministrazione nella formazione di una nuova classe dirigente, anche in ruoli chiave di assessore, consigliere comunale di giovani under 30, possiamo dire siano anche il presente

Il protagonismo giovanile deve essere però uno stile che attraversa in modo diretto l'intero assetto amministrativo e non solo le politiche dedicate ai giovani.

Per rendere i giovani protagonisti occorre che gli stessi siano coinvolti negli aspetti decisionali, nei processi di governance di alcuni settori e di alcuni spazi.

il primo passaggio è quindi quello della costituzione di una Consulta giovanile comunale in cui ragazzi e giovani possano partecipare in quanto singoli e in quanto rappresentanti di espressioni associative del territorio.

Scopo della Consulta esprimersi sugli strumenti di programmazione dell'Ente e partecipare alla governance delle politiche giovanili e degli altri temi sui quali vorrà essere protagonista.

7.2. SPAZI DI ESPRESSIONE E INNOVAZIONE

Innovare i centri di aggregazione

I lavori di ristrutturazione della scuola civica che termineranno a fine stagione, restituiranno ai giovani il centro di aggregazione di Santa Margherita, che insieme allo spazio Logos e ai progetti innescati nella biblioteca Artemisia, diventerà il cuore delle attività dedicate e per i giovani.

Secondo la logica del protagonismo lo spazio sarà un luogo di autogestione dei giovani ma potrà avere una vocazione innovativa come Casa della musica, affiancando alla già esistente sala prove, ulteriori spazi dedicati all'espressività artistica in ambito musicale con attrezzature moderne a disposizione dei ragazzi che vorranno utilizzare la musica come mezzo di espressione.

7.3. PIU' DIVERTIMENTO

Eventi di carattere culturale e aggregativo

I giovani chiedono iniziative e occasioni di incontro, chiedono anche spazi per il divertimento, discoteche, luoghi di aggregazione a portata di mano e a basso costo.

L'amministrazione si farà carico, nell'ambito della pianificazione urbanistica, di individuare luoghi e spazi ove il privato possa investire per realizzare locali a questo scopo destinati, favorendo anche la rigenerazione urbana e offrendo a tale scopo incentivi specifici, riduzioni di oneri e altre opportunità al fine di destinare uno o più spazi privati ad una vocazione di aggregazione e divertimento.

Nel frattempo, favorirà, nell'ambito della propria programmazione culturale, come già avviato negli ultimi anni, in occasione del giorno antecedente al 1° maggio e in occasione dell'evento Ma la notte sì, eventi anche co-progettati con i giovani destinati a divertimento e all'aggregazione.

7.4. NESSUNO ESCLUSO

Potenziamento tutor e educativa di strada

Parlare di giovani significa anche affrontare il tema delle fragilità, delle situazioni di isolamento, del disagio, delle criticità di alcune fasce di ragazzi, che fanno fatica ad integrarsi nella comunità, nel sistema scolastico educativo, del sistema del lavoro.

Per queste fasce l'amministrazione intende potenziare i servizi di affiancamento, credendo nella logica della valorizzazione delle risorse delle persone, come i servizi di educativa di strada, che cercano di accompagnare i ragazzi nei loro luoghi, facendoli emergere e valorizzando le loro peculiarità o come il progetto tutor che cerca di affiancare i ragazzi attraverso progettualità di tipo educativo o espressivo intercettando e canalizzando in positiva criticità di inclusione.

7.5. GIOVANI IN BIBLIOTECA

Eventi e iniziative a Artemisia per un dialogo luoghi/giovani/cultura

L'esperienza dello spazio Logos e i primi progetti avviati intorno ad Artemisia sono esperienze positive per valorizzare questi spazi come luoghi dedicati non solo all'aggregazione e alla cultura ma anche all'incontro tra giovani.

In questa prospettiva oltre alla centralità del libro come strumento di crescita per tutti la biblioteca e la sala logos saranno potenziate sia come sale studio sia come centri di aggregazione integrando l'offerta attuale con percorsi seminariali laboratori e ulteriori occasioni di formazione e crescita per i ragazzi

7.6. GENERAZIONE ERASMUS

Studio, lavoro, esperienze all'estero

La dimensione internazionale ed europea è una grande opportunità per i nostri ragazzi. La capacità di progettazione da parte del comune nell'ambito dei numerosi bandi Erasmus messi a disposizione dall'Europa consentirà a molti giovani del nostro territorio di fare esperienza all'estero di formazione, lavoro, scambio culturale, con diretti vantaggi sul curriculum personale, sull'autonomia e sull'esperienza di vita oltre che sulle competenze linguistiche.

Il valore dello scambio che si traduce anche in ospitalità di ragazzi stranieri sul nostro territorio, porta ricchezza anche all'intera comunità in quanto sarà caratterizzato

dall'approfondimento di tematiche connesse con le filiere di sviluppo del nostro territorio quali la sostenibilità ambientale, l'economia circolare, l'occupabilità l'innovazione tecnologica lo sviluppo di competenze.

Si prevede infine l'attivazione di uno spazio/sportello di informazione Informagiovani nell'ambito dell'URP o degli spazi giovanili, finalizzato alla informazione sui servizi ai ragazzi, integrato anche con le segreterie universitarie e tutte le realtà e istituzioni che offrono servizi e opportunità per i giovani.

8. CAPANNORI, CITTÀ A MISURA DELLE PERSONE

8.1 STRADE SICURE

Sicurezza e qualità della rete stradale e dei centri urbani

La città diffusa e un sistema insediativo maturato nei decenni della seconda metà del 900 dove insediamenti produttivi e sistema residenziale si sono spesso mescolati in modo disordinato portano oggi i nostri centri abitati a dover spesso subire traffico di attraversamento.

Per questo diventa ancora più importante pensare per ciascuno dei nostri centri abitati a misure di mitigazione per renderli più sicuri, a misura di persona, a misura di bambino e famiglia.

Per far questo servono marciapiedi, piste ciclabili, attraversamenti pedonali rialzati e luminosi elementi di arredo urbano e modifiche alla viabilità delle strade con restringimenti aiuole ed elementi che possano creare all'interno dei centri abitati zone ove i veicoli sono costretti a stare al passo delle persone.

Centri abitati quindi più sicuri più vivibili a misura di chi vi abita e non di chi vi transita

8.2. SERVIZI A RETE

Più servizi per le famiglie: acquedotto - fognature - metano

Negli ultimi anni si è realizzata la più ampia estensione in termini di lunghezza di acquedotto e fognature con la grande opera che ha interessato la parte centrale del territorio da Marlia a Paganico passando per Lammari.

La domanda di estensione della rete di acquedotto e fognature da un lato e di metano dall'altro rimane ancora importante perché molte zone del territorio sono ancora scoperte e soprattutto mancano ancora molte aree di completamento

Nei prossimi anni, proseguendo il lavoro avviato, l'amministrazione intende procedere in questo piano di estensione costante e graduale programmando con le società di gestione dei servizi Acque spa e Gesam, le ulteriori espansioni oltre che i necessari interventi di manutenzione straordinaria nelle aree più deteriorate.

8.3. LUCE DIFFUSA

Illuminazione efficiente, diffusa e sostenibile

Il sistema di pubblica illuminazione del territorio, attraverso un investimento annuale di efficientamento negli ultimi anni ha subito significativi miglioramenti. Rimane tuttavia un sistema ancora in gran parte da efficientare attraverso una trasformazione e sostituzione a led dei corpi illuminanti, che richiede un investimento importante ma che

progressivamente può portare anche a un significativo risparmio nei costi energetici che consentirebbe di poter investire sull'ampliamento della rete in modo da raggiungere anche alcune aree ad oggi scoperte.

8.4. ORA E SEMPRE CANTONIERE

I cantoniere di paese per la cura del territorio. Pulizia, decoro e qualità degli spazi e luoghi pubblici

La grande innovazione di questi anni del Cantoniere di paese come sistema di segnalazione dei cittadini delle piccole disfunzioni e come ufficio dedicato in comune alle piccole manutenzioni è esperienza da proseguire e implementare.

Due sono le direzioni verso cui muoversi: da un lato il potenziamento dell'operatività delle squadre sul territorio attraverso ulteriori assunzioni di personale operaio dedicato alla cura delle strade e alla cura del verde; dall'altro attraverso accordi quadro pluriennali affidare a ditte specializzate e cooperative del territorio i servizi connessi alla cura degli spazi verdi, dei cigli delle strade, delle piccole manutenzioni stradali in modo da poter rispondere in modo efficace e veloce alle segnalazioni dei cittadini.

Infine, attraverso l'individuazione per ciascuna area del territorio nord centro e sud di un tecnico dedicato si andrà ad istituire la figura del cantoniere di fiducia, un tecnico specializzato che conosce bene un'area territoriale che periodicamente in quest'area si reca per ascoltare le istanze dei cittadini effettuare i sopralluoghi rispetto alle segnalazioni e dare mandato dagli staff operativi di fare gli interventi necessari

8.5. PROTEZIONE CIVILE

Una rete integrata di protezione civile per la sicurezza diffusa

L'esperienza del Covid è stata una grande palestra di collaborazione orizzontale tra gli uffici comunali, la polizia municipale, la rete di protezione civile associativa.

Oggi il sistema di protezione civile comunale, integrato con il sistema di protezione civile provinciale, è una grande risorsa per la nostra comunità capace di attivarsi in occasione di fenomeni atmosferici straordinari come è stato in occasione della pandemia svolgendo un ruolo sociale insostituibile.

Obiettivo dei prossimi anni è il consolidamento di questa rete investendo ancora di più nella strumentazione nella dotazione dei mezzi e valorizzando al massimo il ruolo sussidiario delle 8 associazioni del territorio e delle convenzioni in essere.

Protezione civile significa anche tutela del territorio presidio nelle zone boscate prevenzione dei fenomeni franosi e del rischio idraulico attraverso investimenti di messa in sicurezza del nostro complesso sistema collinare e attraverso la prosecuzione degli investimenti nel sistema idrope idrico della piana.

Occorre dopo i grandi interventi realizzati negli ultimi anni completare l'operazione con l'intervento di regimazione del Rio Casale che può mettere in sicurezza un'ulteriore ampia fetta della piana capannorese.

[!!!] PROGETTI SIMBOLO: PRONTO INTERVENTO

Seguendo la logica che sottende due importanti progetti attivati dall'amministrazione degli anni scorsi ovvero Comune amico e Cantoniere di paese, nei quali si affermano due principi fondamentali ovvero che il comune si

occupa del cittadino al di là delle proprie funzioni dirette aiutandolo anche nei confronti degli altri enti ed istituzioni e che il comune si occupa delle piccole cose seguendo anche i suggerimenti che cittadini gli propongono, questo terzo progetto si preoccupa dei cittadini in una fascia grigia ovvero nelle fasce orarie oggi scoperte dall'operatività ordinaria del comune e dai suoi sportelli ovvero le ore serali notturne e i fine settimana.

Pronto intervento potrà affiancare la protezione civile in caso di linee elettriche che saltano per maltempo o altre situazioni che possono verificarsi. Pronto intervento metterà in campo una task force che pulirà le zanelle prima di un'allerta meteo. Pronto intervento sarà un servizio dedicato che si attiverà nella fase di emergenza per aiutare i cittadini a risolvere le problematiche nelle fasi di crisi

9. CAPANNORI: CRESCITA, INNOVAZIONE, LAVORO, BELLEZZA

9.1. L' UNIVERSITA' DEI MESTIERI

Rete tra agenzie formative e categorie economiche per un polo di formazione per professioni e mestieri della tradizione

Il tema del lavoro è centrale in ogni comunità ma è un tema che cambia nel tempo e a seconda dei fabbisogni del sistema economico.

In questa fase centrale è il tema dei mestieri e delle professioni. Sempre più spesso aziende agricole, della ristorazione, della panificazione, nel comparto alimentare, nell'artigianato tradizionale, lamentano la difficoltà trovare personale dedicato.

Dall'altra parte questi mestieri, queste professioni sono essenziali per il futuro della nostra comunità e per la salvaguardia della sua identità.

In accordo con le associazioni di categoria e con le agenzie informative del territorio l'Università dei mestieri intende porre una soluzione a questa doppia dinamica lavorando sulla formazione dei giovani e favorendo l'inserimento lavorativo anche delle fasce più fragili nella direzione di mestieri essenziali per le imprese e per la vita della comunità.

9.2. LE FILIERE CONTANO: DISTRETTO DI ECONOMIA CIRCOLARE

Identità e aggregazione per creare filiere: dal modello calzature un format per i settori nell'ottica dell'economia circolare. Il ruolo chiave del Polo tecnologico

La positiva esperienza della rete delle calzature come accordo di filiera finalizzato all'innovazione del settore, la creazione di servizi avanzati alla progettazione per l'innovazione e alla commercializzazione, vanno estesi alle altre principali filiere del territorio a partire da quelle meno mature all'interno di un'ottica di distretto di economia circolare.

In specifico al di là dei settori evoluti come il cartario, l'aggregazione di filiera in un'ottica di economia circolare può essere preziosa per settori importanti del nostro territorio come il turismo o l'agricoltura.

L'economia circolare può essere per le imprese del territorio un'opportunità ma anche un brand a partire dal know how e dalla positiva esperienza del Comune di Capannori in questo ambito.

Il polo tecnologico di Segromigno può essere il luogo idoneo ove incubare il distretto di economia circolare a partire dalle aziende e dalle società di servizi che già all'interno operano e che su questi temi sono punti di riferimento.

Un distretto al servizio delle imprese per far crescere le competenze, per innovare sui materiali, per favorire la relazione tra sistema di ricerca e imprese del territorio, per far crescere i servizi e favorire l'attrazione le risorse attraverso la capacità di progettazione

9.3. COMMERCIO DI PROSSIMITA': SALVAGUARDARE LE IDENTITA' RIDURRE LA RAREFAZIONE

Sostegno al commercio di prossimità dei mercati, dei CCN, delle botteghe anche attraverso un Fondo di rotazione dedicato alle start up e ai negozi esistenti nelle zone di rarefazione commerciale

Mercati e negozi di vicinato sono fattori identitari di una comunità e spesso svolgono un ruolo sociale nei nostri paesi le nostre frazioni.

La progressiva rarefazione commerciale dei nostri paesi e lo spostamento dei servizi in anonimi centri commerciali riduce la biodiversità merceologica sul mercato locale, indebolisce la relazione, priva le nostre comunità di luoghi di incontro e di servizi

Ciò che in passato era un rischio oggi è un fatto concreto. In molte nostre frazioni non esistono più negozi o botteghe, in altre sono rimasti gli ultimi superstiti che occorre considerare alla stregua di baluardi da presidiare di presidi di comunità da sostenere.

Per questo nell'ambito di una generale azione di valorizzazione dei mercati, dei centri commerciali naturali, delle botteghe di vicinato, da realizzarsi attraverso promozione e potenziamento della promozione digitale, realizzazione e valorizzazione di iniziative ed eventi nei quartieri commerciali, occorre mettere al centro il sostegno a negozi e botteghe nei paesi a rarefazione commerciale

L'idea è quella di creare un fondo di rotazione da destinare a due obiettivi: da un lato il sostegno dei negozi esistenti, che possono essere beneficiari di contributi o di agevolazioni; dall'altro il sostegno a startup che decidano di insediare o riaprire botteghe nell'ambito di paesi senza servizi o di frazioni ad altissima rarefazione

A fianco di questa funzione commerciale propria del negozio il comune può affiancare servizi di comunità, funzioni proprie, nella logica del negozio di comunità che può diventare per il paese un nuovo centro servizi pubblico privato.

9.4. ARTIGIANATO E TRADIZIONE

Ragionamento analogo per l'artigianato di tradizione sempre più difficile da salvaguardare e per il quale sempre più complesso il ricambio generazionale.

Insieme al prezioso contributo dell'Università dei mestieri che mette al centro il tema delle competenze e quindi potrebbe essere incubatore di nuove attività, oltre che sostenitore di progetti di ricambio generazionale, un'ulteriore progettualità da sviluppare insieme alle associazioni di categoria è la creazione di un polo dei mestieri.

Polo dei mestieri come una sorta di coworking tra fabbri, restauratori, falegnami, intagliatori, decoratori, artisti e artigiani della qualità, che possono condividere spazi e servizi in una sorta di Factory accessibile al pubblico e che potrebbe diventare un presidio interessante anche dal punto di vista turistico.

9.5. TURISMO: METTERSI IN RETE

I LOVE Capannori Card

Un'esigenza fondamentale di un territorio ampio e a bassa concentrazione di strutture alberghiere e con predominanza di un tessuto extralberghiero di piccolo taglio è quella di fare rete, di condividere informazioni e progetti, di valorizzare reciprocamente le proprie offerte.

In questa logica condividere le informazioni, distribuire sul territorio i flussi turistici valorizzare le differenze, integrare l'offerta sono fattori essenziali per il successo di un territorio turistico.

L'idea di una card territoriale è quella di uno strumento che consenta al turista di conoscere l'offerta complessiva del territorio, di avere agevolazioni nel momento in cui fruisce di diverse attività e servizi, e all'operatore di avere vantaggio dal lavoro di squadra, di offrire al suo cliente un pacchetto di proposte che ne consenta la soddisfazione e che magari ne prolunghi la permanenza oltre l'intenzione iniziale e al contempo al sistema di far conoscere tempestivamente a tutte le strutture e a tutti i turisti ciò che in quel momento il sistema Capannori offre.

9.6. I TESORI AL CENTRO

Capannori città dell'Olio

Negli ultimi decenni il territorio capannorese è cresciuto in modo importante nel comparto enogastronomia con particolare riferimento al vino.

L'identità territoriale ha un altro componente importante oltre alla vite, l'ulivo che è fattore identitario del nostro sistema collinare sia a nord che a sud.

Per questo si intende promuovere il brand Capannori città dell'olio, a partire da una realtà già ricca in quanto ad aziende agricole produttrici, ad un ricco patrimonio di agricoltori non professionali che continuano a presidiare le colline e a curare gli oliveti e a frangere le olive e a un sistema di 5 frantoi sul territorio che sono una ricchezza inestimabile.

Sul tema olio si può favorire una crescita di tutto il sistema valorizzando iniziative diffuse sul territorio e creando un nuovo evento annuale che metta al centro la valorizzazione di questo straordinario prodotto al quale agganciare la promozione di tutto il comparto

9.7. PROMUOVERE LA BELLEZZA

Vivi Capannori

Il modello dell'evento vivi Capannori che si svolge ogni anno a maggio è la chiave col quale si intende promuovere il territorio tutto l'anno. Un territorio dove la bellezza è ovunque e dove moltissime sono le opportunità e le chiavi di lettura per una sua fruizione.

Turismo del benessere e dell'enogastronomia, turismo del verde e della sentieristica, turismo in bicicletta e a cavallo, turismo dei matrimoni, il turismo per gli animali, insomma i prodotti turistici sono tanti e ciascuno di essi può essere valorizzato in modo strutturale grazie alla sinergia tra operatori e amministrazione.

9.8. CAPANNORI GREEN

EcoCentro Capannori: Promuovere il Turismo Sostenibile e la Comunità Locale

La forza e il posizionamento di Capannori come città sostenibile può diventare anche un brand per la promozione turistica. Capannori green non è solo uno slogan ma un possibile modello di promozione del sistema turistico locale

Naturalmente questo non viene da solo ma parte dall'adozione di un disciplinare rivolto alle strutture ricettive della ristorazione ai professionisti del settore e a tutti gli attori del comparto turistico, un disciplinare di comportamenti e buone prassi che il turista poi ritrova nella sua vita sul territorio.

In questo modo le buone prassi della comunità locale diventano modello anche per l'ospite del territorio e veicolo attrattivo per l'impresa turistica che vi aderisce.

9.9. TURISTI IN MOVIMENTO

Navetta turistica settimanale per visita zone nord e sud con partenza dalla stazione di Lucca

Un territorio ampio e con emergenze proposte turistiche diffuse chiede maggiori servizi per la loro fruibilità. Per quanto la gran parte degli ospiti del territorio e delle strutture extralberghiere sia dotato di mezzo proprio non sempre la fruizione delle molte opportunità diffuse è facile per il turista straniero o per il turista italiano non pratico delle nostre colline.

Per unire promozione e fruizione l'amministrazione intende promuovere in collaborazione con gli operatori del settore, percorsi di mobilità che in determinate giornate della settimana, toccano in maniera circolare ma coerente diverse proposte turistiche del territorio.

Itinerari da costruire insieme tra operatori e amministrazione che possono essere circuiti del gusto legati alle aziende agroalimentari o vinicole, oppure circuiti tra le ville per consentire al turista di toccare nella stessa giornata diverse ville del nostro territorio, oppure circuiti che integrano proposte ambientali e culturali come itinerari tra la Gherardesca e la camelia solo per fare alcuni esempi

Una navetta turistica quindi settimanale che possa partire anche in alcuni giorni dal capoluogo, ovvero dalla stazione oppure da uno dei centri di accoglienza turistica in modo da distribuire sul territorio di Capannori anche ospiti della città

9.10. CAPANNORI SLOW

Al centro il turismo lento

Al centro del sistema turistico capannorese il turismo lento ovvero la permanenza sul territorio dei turisti e la loro diffusione in progetti e percorsi che facciano assaporare le tante facce di questo splendido territorio: valorizzazione dei cammini e della

sentieristica nord e sud e realizzazione e potenziamento di un sistema di sentieristica al centro del territorio.

Dalla via Francigena al cammino di San Jacopo al cammino di Santa Giulia sono molti i percorsi che in questi anni sono stati censiti mappati valorizzati promossi. Sono punti di riferimento per molti turisti e per molti pellegrini e per quanto non siano in origine percorsi ad alta valorizzazione economica nel tempo sono diventati fattori di promozione importante anche per altre fasce di turisti

Sul tema della sentieristica invece si sviluppa gran parte delle potenzialità di un turismo residenziale lento che possa gustare il territorio in tutte le sue sfaccettature

La grande offerta di sentieri a nord e sud è un punto di partenza importante per il territorio e merita un potenziamento, in particolare nell'area centrale dove il sistema della sentieristica, attraverso le redole, può diventare un fattore attrattivo sul piano turistico oltre che fattore di fruizione territoriale importante per i cittadini

Due progetti simbolo sul tema del turismo verde sono lo sviluppo dell'area della Gherardesca dall'enorme potenzialità per tutta la zona sud e lo sviluppo della ciclovia Lucca Pontedera che con la sua interconnessione da un lato con la ciclabile della Francigena dall'altro con la città di Lucca e quindi la ciclabile Puccini e infine con la città di Pontedera e quindi con la ciclabile dell'Arno va a chiudere un circuito dalle potenzialità enormi sotto il profilo regionale e nazionale

10. CAPANNORI, UNA COMUNITA' CHE INCLUDE

10.1 POTENZIARE LE CASE DI COMUNITA'

Potenziare le case di comunità come luoghi di interfaccia socio sanitario tra cittadino e sistema sociale e sistema sanitario. Ambulatorio etico/sociale da affiancare al Progetto Pronto dottore

L'integrazione socio sanitaria sul territorio è la sfida dei prossimi anni vista anche la difficoltà del sistema sanitario a fare da solo e la centralità del diritto alla salute, come diritto fondamentale dei cittadini.

Le case di comunità di San Leonardo e Marlia sono le due sfide più importanti per garantire al territorio un presidio di prossimità, che metta insieme servizi sociali e servizi sanitari creando così una complementarietà di offerta ai cittadini sul territorio. Attraverso le figure dello psicologo, dell'infermiere di comunità, di una diversa relazione con la rete dei medici di base, di servizi specialistici, con servizi importanti quali la guardia medica, il centro prelievi, solo per citare più importanti, le case di comunità possono essere il luogo di riferimento per i cittadini.

L'amministrazione intende rafforzare, questi due poli, già oggetto nei mesi scorsi di interventi di riqualificazione, mantenendo il presidio a Marlia della RSA e riaprendo il centro diurno oltre che sviluppando nuovi servizi per il Dopo di noi e la disabilità e potenziando il presidio di San Leonardo con nuovi servizi, e si intende dare una risposta territoriale importante, nella quale si colloca anche il nuovo progetto "Pronto dottore" e il progetto di "Ambulatorio etico sociale" che nasce dalla sinergia tra medici di base, medici in pensione e professionisti con una vocazione sociale e che possano rendere alcuni servizi gratuiti alla comunità più bisognosa

Il progetto ambulatorio etico si integra con le attività del progetto “Pronto dottore” e si rivolge alle persone fragili, a coloro che non sono in grado nemmeno di prendersi cura di sé. L'ambulatorio etico si propone di offrire a queste persone servizi minimi essenziali e progetti di presa in carico in sinergia con i servizi sociali.

10.2 ANZIANI INCLUSI

Favorire e implementare le attività per l'invecchiamento attivo e migliorare le risposte istituzionali per la non autosufficienza presenti sul territorio

Il tema di una comunità più anziana va accolto come cambiamento epocale e demografico al quale si risponde con un insieme complessivo di nuovi servizi ma anche con un orientamento diverso dei servizi esistenti

Gli anziani oggi sono meno tutelati da una rete di prossimità solida di quanto fossero un tempo nella nostra comunità, per questo oggi richiedono da un lato assistenza, dall'altro anche prossimità, attenzione, ascolto.

Occorre investire su nuovi posti per la RSA - certamente - ma occorre sempre di più lavorare affinché gli anziani non autosufficienti o autosufficienti ma bisognosi di servizi, possano vivere nella loro comunità affiancati da progetti che li attenzionano e li curano evitando in tal modo la istituzionalizzazione.

La sperimentazione della domotica a domicilio è sicuramente un modo intelligente per unire nuove tecnologie e attenzione ai più deboli, ma occorre lavorare ancora di più sulle reti di comunità, affinché gli anziani siano inseriti in un contesto di relazione. Reti di comunità che sono portatori di eventi, di iniziative di aggregazione, dalla tombola all'incontro culturale, dalla cena sociale alla proiezione del film, fino all'incontro con lo psicologo o all'ascolto intergenerazionale.

Un'idea innovativa è quella di sperimentare a partire dal modello tradizionale della Corte, co-housing per anziani dove l'autonomia funzionale degli appartamenti è affiancata dai servizi collettivi che possono essere attivati a chiamata o in maniera stabile a seconda del fabbisogno dell'ospite.

Entro l'anno l'amministrazione intende riaprire il centro diurno di Marlia per offrire un servizio rinnovato sia agli anziani non autosufficienti, ma anche alle persone autosufficienti che durante la giornata hanno bisogno di questo tipo di servizio prevedendo non solo un servizio essenziale ma anche sistemi di trasporto per consentire agli anziani non supportati di poter essere accompagnati.

L'attenzione agli anziani significa da un lato sviluppare progetti per le fasce più fragili: si pensi al tema dell'Alzheimer e alla necessità di sviluppare attività diurne per sollevare e aiutare le famiglie che devono affrontare questa malattia offrendo concreti servizi a partire dai modelli già sperimentati dei Cafè Alzheimer e gli Atelier Alzheimer, o ampliando la rete dei servizi includendo il Museo Athena nella rete dei 59 Musei Toscani per l'Alzheimer.

Inoltre, più in generale si intende lavorare sull'attivazione delle persone anziane, con progetti come l'AFA, progetti di attivazione sociale che garantiscono la possibilità di far movimento (cura essenziale per mantenere gli anziani attivi) ma anche di sviluppare relazioni e incontri anche in sinergia e coprogettazione con gli ETS del territorio.

10.3. LA CASA AL CENTRO - ABITARE CONDIVISO

Migliorare la risposta di accesso alle abitazioni per i soggetti più svantaggiati. Garantire il sostegno agli affitti. Potenziare l'edilizia pubblica e il co-housing innovativo

Il tema della casa insieme a quello del lavoro è assolutamente centrale nelle politiche sociali di una comunità. Negli ultimi anni poche sono state le risorse a disposizione a livello sistemico Nazionale regionale per questi tipi di interventi.

Il patrimonio immobiliare pubblico ha invece bisogno di una drastica operazione di manutenzione straordinaria e di una nuova strategia di sviluppo in cui si unire alla tradizione tradizionale strada dell'edilizia popolare e convenzionata, la nuove sperimentazioni del cohousing per i profili più fragili.

Abitare condiviso allora come strumento anche temporaneo per risolvere l'emergenza abitativa di profili fragili. Non solo gli anziani come citavamo nel punto precedente ma anche i padri e le madri separate oppure rimasti soli, fino ai giovani alla ricerca di una autonomia di difficile attuazione.

L'abitare condiviso richiede luoghi idonei e un'attivazione di comunità intorno a questi spazi al fine di creare l'inclusione sociale e relazione in questi contesti.

Sostegno all'abitare vuol dire anche interventi di emergenza abitativa e sostegno agli affitti per favorire attraverso la casa l'inclusione sociale.

Il mercato immobiliare di un territorio maturo e ricco e a vocazione turistica è poco incline all'affitto sociale. Non mancano gli immobili, manca la volontà di metterli in questo circuito. Per questo occorre insistere in progetti in cui il Comune e il sistema delle Fondazioni, si facciano carico non solo di percorsi di garanzia, ma di veri e propri processi di incremento del patrimonio pubblico a disposizione di questi progetti di riattivazione sociale.

10.4. INCLUSIONE E DISABILITA': SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E VITA AUTONOMA

Promuovere percorsi di inclusione delle persone con disabilità nella società

Sviluppare uno o più "Dopo di Noi". Ascolto e supporto alle famiglie

Il percorso di ascolto realizzato dal Garante della disabilità istituito in quest'ultimo mandato e la collaborazione attivata con l'associazione di settore, sono un buon punto di partenza e di analisi che ha fatto emergere numerose necessità affinché questo tema rimanga centrale nella vita della nostra comunità.

In primis il tema della rimozione delle barriere architettoniche. Un percorso mai concluso e costantemente da attenzionare. L'amministrazione intende nei prossimi mesi adottare il nuovo Peba al fine di mappare e censire le esigenze di adeguamento del patrimonio pubblico ma anche del patrimonio privato a valenza pubblica.

Si intende confermare il ruolo della commissione barriere architettoniche composta dalle associazioni della disabilità al fine di valutare prima della loro attuazione tutti i progetti di Edilizia Pubblica.

Allo stesso tempo confermando la figura del garante si intendono monitorare le azioni progettuali del Comune in ambito sociale, ma anche l'attività delle scuole e di tutta la comunità, favorendo una progettazione partecipata.

Disabilità ed inclusione significa servizi alla famiglia, ai caregiver, alle esigenze dei nuclei familiari che hanno bisogno di risorse, di accompagnamento, di servizi di mobilità, di assistenza domiciliare, di integrazione con i servizi delle associazioni che a loro volta chiedono supporto al fine di garantire servizi a scuola, a casa, nella comunità.

Promuovere l'integrazione significa rimuovere le barriere. Una comunità accessibile ai disabili è accessibile anche agli anziani, alle famiglie con bambini piccoli, insomma l'accessibilità è una chiave di servizio della comunità. Pensiamo – per fare un esempio - ai cimiteri, 42 luoghi pensati nel passato, con scale, passaggi di piano, ghiaino, tanti piccoli ostacoli per anziani e disabili. Si può fare tutto e subito? Certamente no, ma un piano e un progetto complessivo della rimozione delle barriere è essenziale per disegnare il futuro anche di questi luoghi.

Inclusione sociale e disabilità significano anche pensare all'autonomia delle persone, con progetti personalizzati pensati in ambito sociosanitario, ma che prevedano anche attivazione sociale, occupabilità, autonomia possibile. In questa ottica da un lato occorre incentivare progetti virtuosi di collaborazione attiva come l'esperienza di Athena senza barriere. Dall'altro sviluppare anche a Capannori, nell'ambito del parco di Marlia – e quindi integrandolo con il progetto di lavanderia sociale – un progetto di Dopo di noi per favorire l'autonomia in un contesto non privo di servizi e punti di riferimento.

10.5. INCLUSIONE: CULTURA E LAVORO

Implementare le politiche del lavoro. Far crescere l'offerta di corsi di italiano per stranieri e di corsi che possono favorire la loro inclusione lavorativa (ad esempio corsi di cucina italiana per le badanti)

Il lavoro è un fattore di inclusione sociale. La recente riforma del Reddito di Inclusione ha aperto una nuova fase, mantenendo tuttavia inalterato il tema di un necessario accompagnamento delle fasce più fragili all'inserimento lavorativo.

L'esperienza della rete *Reticulate* e l'alleanza con i Centri per l'Impiego, in particolare per le fasce sociali più deboli, è un modello fondamentale per far dialogare Comune e CPI a supporto delle persone prese in carico per le quali non bastano le azioni ordinarie ma servono percorsi personalizzati. In questo senso progettualità specifiche come quelle dei progetti GOL sono importanti occasioni da sfruttare per aprire opportunità ai profili più fragili.

Una collaborazione con il Centro per l'Impiego da sviluppare anche attraverso un rinnovo della presenza dello sportello presso l'URP Comunale. Uno sportello e una collaborazione che può evolvere da funzione di decentramento amministrativo a spazio di sperimentazione di progetti pensati per il territorio e i suoi comparti.

In questa ottica l'Università dei mestieri può essere un punto di lavoro condiviso per affrontare in modo innovativo i temi della formazione, dell'occupabilità dell'accesso al lavoro.

10.6. WELFARE PARTECIPATO, DI CURA, IN ASCOLTO

La co-programmazione come metodo per decidere, la co-progettazione come stile per agire, la cura della persona come valore

Un welfare di comunità si fonda sull'idea che le politiche sociali non sono una azione della pubblica amministrazione, ma un agire pubblico realizzato in modo sinergico da pubblico e privato sociale, da comune e terzo settore insieme. Non esiste una vera

comunità se non si parte dal presupposto costituzionale della sussidiarietà orizzontale (tra pubblico e ETS) e verticale (tra diversi Enti in modo complementare)

Per questo una vera strategia sociale si costruisce insieme attraverso l'istituto principe quello della coprogrammazione. Co programmare significa decidere insieme le priorità e le strategie di intervento, le aree su cui intervenire, i bisogni a cui rispondere. Lo faremo ogni anno, a partire da un momento di riflessione insieme con incontri sul territorio aperti a operatori sociali e ETS.

Dalla programmazione scaturiscono i progetti. Ed ecco il secondo asset metodologico essenziale: la co-progettazione. Non progetti calati dall'alto ma costruiti insieme. Un metodo di lavoro che funziona perché arricchisce le idee di competenze specifiche, quelle degli operatori professionali degli ETS e quelle dei volontari, riuscendo così a calare sulle persone le idee progettuali e a renderle più utili e funzionali.

Tutto questo secondo un triplice principio: la presa in cura delle singole situazioni, la progettualità individuale e la multidisciplinarietà, ovvero la collaborazione tra i diversi profili professionali che si occupano delle persone: assistente sociale, educatore professionale, pedagogista, psicologo, fino al medico e all'infermiere in ambito socio-sanitario perché solo una presa in carico multiprofessionale guarda alla persona nella sua complessità.

Un sociale pertanto non isolato, ma in costante ascolto del territorio, delle associazioni e del cittadino che analizza i bisogni, costruisce le risposte, agisce insieme i progetti.

Conclusione.

IL COMUNE CASA DI TUTTI

Per raggiungere questi risultati complessi serve un complesso lavoro di squadra, serve capacità di innovazione, ascolto attento delle persone e dei loro bisogni, attivazione di competenze e professionalità, una programmazione efficace e un controllo attento dei processi.

Pensiamo al Comune come la casa di tutti, dei cittadini, delle persone, del personale dell'Ente, tutti insieme al lavoro per raggiungere i risultati a cui i cittadini ci chiameranno.

Un Comune SMART, che sappia crescere in competenze, che progetti in modo innovativo, che sia capace di affrontare le sfide della digitalizzazione dei servizi, utilizzando le nuove tecnologie per essere più semplice, per sburocratizzare, per facilitare la vita e l'accesso ai servizi ai cittadini. In questa logica si prevede entro la fine del mandato di digitalizzare il 90% dei procedimenti amministrativi riducendo la burocrazia ai minimi termini.

Un Comune AMICO, che sappia affiancare i cittadini nei cambiamenti, che sappia essere aperto alle loro difficoltà, che affianchi i cittadini che non riescono a superare per età e cultura il divario tecnologico, che affianchi i cittadini nella risoluzione di problemi complessi, che sia uno sportello sempre aperto alle esigenze delle persone.

Un comune PROSSIMO, ovvero sempre più vicino alle persone attraverso le nuove tecnologie e gli sportelli sul territorio, attraverso l'URP, l'Informagiovani, il Comune amico, il Cantoniere di Paese e l'Acchiappa rifiuti e tutti i servizi che saranno nel tempo incrementati con un occhio al digitale ma con una logica di prossimità sul territorio, valorizzando in tal senso i presidi territoriali di Marlia e San Leonardo.

Un Comune che ASCOLTA e che pertanto attiva in modo costante strumenti di partecipazione, le proprie numerose consulte, i garanti, e che attraverso il progetto Il tuo paese conta, attua strumenti di co-programmazione con i propri cittadini. Ma anche un Comune in costante

connessione con i suoi cittadini grazie a un Sindaco e a uno staff a disposizione 24su24 e a canali agili e facili di comunicazione, segnalazione, proposta.

Un Comune che CONDIVIDE e COMUNICA e che pertanto sviluppa strumenti tradizionali e innovativi di comunicazione da sviluppare anche in sinergia con le associazioni e i cittadini tra i quali un nuovo sito web, canali social generali e tematici, podcast tematici aperti alla partecipazione della comunità, canali di comunicazione WA e Telegram social per informare in modo capillare i cittadini su quanto accade sul territorio.

Un Comune che SCEGLIE e indirizza le scelte, perché per poter garantire l'accessibilità, l'inclusione sociale, la sicurezza del lavoro, l'economia circolare, la sostenibilità, il salario minimo garantito, occorre che vi siano scelte coerenti negli affidamenti, nelle gare di appalto, nelle procedure di acquisto. Per questo nella prima fase del nuovo mandato saranno adottati specifici provvedimenti di indirizzo affinché: si preveda una adeguata riserva di affidamenti per la cooperazione sociale nelle procedure ad alto tasso di manodopera perché possano esserci potenzialità di inclusione lavorativa dei soggetti fragili; affinché vi sia attenzione nelle procedure di gara, all'applicazione del contratto collettivo maggiormente attinente e a maggior tutela del lavoratore e a verificare che sia garantito il salario minimo inderogabile al fine di mettere al centro negli appalti pubblici la sicurezza del lavoro e la dignità del salario; affinché siano garantiti nelle procedure di acquisto i principi del GPP (Green Public Procurement), ovvero i pubblici acquisti verdi, affinché sia favorito lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale.

Un Comune che fa SQUADRA, con il suo personale, nella consapevolezza che i 230 dipendenti dell'Amministrazione, sono una risorsa insostituibile per la realizzazione del mandato dei cittadini e che per questi vanno curati, valorizzati, formati, affiancati, messi in condizione con strumenti, mezzi e risorse di operare al meglio come hanno dimostrato in tante occasioni difficili. Un comune che fa squadra con il terzo settore, con le associazioni di categoria e con gli ordini professionali, con tutti coloro che hanno a cuore la grande comunità di Capannori, a partire dal Sindaco e dagli Amministratori che avranno il compito di guidare verso il futuro la nostra comunità nei prossimi anni.

Capannori, 10 maggio 2024